

La Pasqua del Signore

27ª DOMENICA DEL TEMPO
ORDINARIO - ANNO B (verde)

6 OTTOBRE 2024



«**due saranno un'unica carne**». Il segno vivo e concreto, tangibile, della presenza di Dio nel mondo è racchiuso nel sacramento del matrimonio, nell'unione piena, totale, dell'uomo e della donna. Si può ritenere per vero, senza sbagliare, che il primo vero sacramento è racchiuso nel racconto della creazione dell'uomo e della donna, in quell'unione totalizzante che manifesta (fa vedere quasi) il volto di Dio nella storia. Se Dio è Uno e Unico, e nessuno gli è pari, questa unicità e unità si manifestano nel legame sponsale, nell'amore coniugale che già rende presente il Mistero dell'Eterno. Ogni esperienza di divisione, di separazione, non viene dal Signore ed è un attentato al patto di alleanza che Dio ha stipulato con il suo popolo e che è stato rinnovato e trasfigurato nella passione e risurrezione di Gesù Cristo. Nel cuore di Dio resta il sogno dell'unità, della fraternità, dell'amore fedele, della comunione, della sponsalità, dell'unione di tutto il genere umano. L'Eucaristia che celebriamo è sacramento di unità anche per le nostre famiglie, per i coniugi in crisi, per le coppie separate, per chi vive delle difficoltà nella vita matrimoniale, per i nubendi che si preparano a celebrare le loro nozze.



RITI DI CONCLUSIONE



ANTIFONA D'INGRESSO in piedi

Tutte le cose sono in tuo potere e nessuno può opporsi alla tua volontà. Tu hai fatto il cielo e la terra e tutte le meraviglie che si trovano sotto il firmamento: tu sei il Signore di tutte le cose.

Cel. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. *Ass. Amen*

Cel. La pace, la carità e la fede da parte di Dio Padre e del Signore nostro Gesù Cristo, siano con tutti voi. *Ass. E con il tuo spirito*

ATTO PENITENZIALE

Cel. Gesù Cristo, il giusto, intercede per noi e ci riconcilia con il Padre per accostarci degnamente alla mensa del Signore, invochiamolo con cuore pentito.

(Breve pausa di silenzio)

Cel. Signore, mandato dal Padre a salvare i contriti di cuore, Kyrie, eleison.

Ass. Kyrie, eleison

Cel. Cristo, che sei venuto a chiamare i peccatori, Christe, eleison. *Ass. Christe, eleison*

Cel. Signore, che siedi alla destra del Padre e intercedi per noi, Kyrie, eleison.

Ass. Kyrie, eleison

Cel. Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna. *Ass. Amen*

INNO DI LODE

Cel. Gloria a Dio nell'alto dei cieli e pace in terra agli uomini amati dal Signore. Noi ti lodiamo, ti benediciamo, ti adoriamo, ti glorifichiamo, ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa, Signore Dio, Re del cielo, Dio Padre onnipotente. Signore, Figlio unigenito, Gesù Cristo, Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del Padre, tu che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi; tu che togli i peccati del mondo, accogli la nostra supplica; tu che siedi alla destra del Padre, abbi pietà di noi. Perché tu solo il Santo, tu solo il Signore, tu solo l'Altissimo, Gesù Cristo, con lo Spirito Santo: nella gloria di Dio Padre. Amen.

COLLETTA

Cel. Dio onnipotente ed eterno, che esaudisci le preghiere del tuo popolo oltre ogni desiderio e ogni merito, effondi su di noi la tua misericordia: perdona ciò che la coscienza teme e aggiungi ciò che la preghiera non osa sperare. Per il nostro Signore Gesù Cristo... *Ass. Amen*

Oppure

Cel. O Dio, che hai creato l'uomo e la donna perché i due siano una carne sola, dona loro un cuore sempre fedele, perché nella santità dell'amore nulla separi quello che tu stesso hai unito. Per il nostro Signore Gesù Cristo... *Ass. Amen*



La **prima lettura** mostra il senso originario della vocazione matrimoniale a cui l'uomo è chiamato: una relazione d'amore indissolubile, di parità e di unità con un suo simile. La donna è colei che sta di fronte all'uomo in modo complementare, permettendogli di superare quella radicale solitudine che da solo non può superare.

PRIMA LETTURA

Seduti

Dal libro della Genesi

(2,18-24)

¹⁸Il Signore Dio disse: «Non è bene che l'uomo sia solo: voglio fargli un aiuto che gli corrisponda». ¹⁹Allora il Signore Dio plasmò dal suolo ogni sorta di animali selvatici e tutti gli uccelli del cielo e li condusse all'uomo, per vedere come li avrebbe chiamati: in qualunque modo l'uomo avesse chiamato ognuno degli esseri viventi, quello doveva essere il suo nome. ²⁰Così l'uomo impose nomi a tutto il bestiame, a tutti gli uccelli del cielo e a tutti gli animali selvatici, ma per l'uomo non trovò un aiuto che gli corrispondesse. ²¹Allora il Signore Dio fece scendere un torpore sull'uomo, che si addormentò; gli tolse una delle costole e richiuse la carne al suo posto. ²²Il Signore Dio formò con la costola, che aveva tolta all'uomo, una donna e la condusse all'uomo. ²³Allora l'uomo disse: «Questa volta è osso dalle mie ossa, carne dalla mia carne. La si chiamerà donna, perché dall'uomo è stata tolta». ²⁴Per questo l'uomo lascerà suo padre e sua madre e si unirà a sua moglie, e i due saranno un'unica carne.

Parola di Dio. **Ass. Rendiamo grazie a Dio**

SALMO RESPONSORIALE (Sal 127)

Rit. Ci benedica il Signore, tutti i giorni della nostra vita

Fa Sib Do
 Ci be - ne - di - ca il Si - gno - re
 Fa La Sib Fa
 tut - ti i gior - ni del - la no - stra vi - ta

Beato chi teme il Signore e cammina nelle sue vie. Della fatica delle tue mani ti nutrirai, sarai felice e avrai ogni bene. **Rit.**

La tua sposa come vite feconda nell'intimità della tua casa; i tuoi figli come virgulti d'ulivo intorno alla tua mensa. **Rit.**

Ecco com'è benedetto l'uomo che teme il Signore. Ti benedica il Signore da Sion. **Rit.**

Possa tu vedere il bene di Gerusalemme tutti i giorni della tua vita! Possa tu vedere i figli dei tuoi figli! Pace su Israele! **Rit.**

La **seconda lettura** ci dice che la gloria di Cristo non ostacola il suo essere fratello dell'uomo, totalmente solidale con lui. Il suo sacerdozio non consiste nell'espletamento di riti esteriori, sebbene sacri, ma si fonda sul mistero della sua morte e risurrezione.

SECONDA LETTURA

Dalla lettera agli Ebrei

(2,9-11)

Fratelli, ⁹quel Gesù, che fu fatto di poco inferiore agli angeli, lo vediamo coronato di gloria e di onore a causa della morte che ha sofferto, perché per la grazia di Dio egli provasse la morte a vantaggio di tutti. ¹⁰Conveniva infatti che Dio - per il quale e mediante il quale esistono tutte le cose, lui che conduce molti figli alla gloria - rendesse perfetto per mezzo delle sofferenze il capo che guida alla salvezza. ¹¹Infatti, colui che santifica e coloro che sono santificati provengono tutti da una stessa origine; per questo non si vergogna di chiamarli fratelli.

Parola di Dio. **Ass. Rendiamo grazie a Dio**

CANTO AL VANGELO

in piedi

Alleluia, alleluia.

Se ci amiamo gli uni gli altri, Dio rimane in noi e l'amore di lui è perfetto in noi. **Alleluia.**

Il **Vangelo** ci proietta nel bel mezzo di una disputa sul matrimonio. Gesù, però, non vuole cimentarsi in nessuna discussione e va al cuore del problema: ricorda la triste realtà dell'uomo peccatore dal cuore indurito che ha dimenticato la sua condizione e vocazione originaria. Riprendendo il passo della Genesi, ribadisce l'unità dei coniugi nella volontà creatrice di Dio, segno di quell'alleanza che il Signore stesso ha stretto con Israele. Questo è un dono che l'uomo è chiamato ad accogliere con la disponibilità dei bambini.

VANGELO [Forma breve 10,2-12](10,2-16)



Dal Vangelo secondo Marco

Ass. Gloria a te, o Signore

[In quel tempo, ²alcuni farisei si avvicinarono e, per metterlo alla prova, domandavano a Gesù se è lecito a un marito ripudiare la propria moglie. ³Ma egli rispose loro: «Che cosa vi ha ordinato Mosè?». ⁴Dissero: «Mosè ha permesso di scrivere un atto di ripudio e di ripudiarla». ⁵Gesù disse loro: «Per la durezza del vostro cuore egli scrisse per voi questa norma. ⁶Ma dall'inizio della creazione [Dio] li fece maschio e femmina; ⁷per questo l'uomo lascerà suo padre e sua madre e si unirà a sua moglie e i due diventeranno una carne sola. ⁸Così non sono più due, ma una sola carne. ⁹Dunque l'uomo non divida quello che Dio ha congiunto».

¹⁰A casa, i discepoli lo interrogavano di nuovo su questo argomento. E disse loro: ¹¹«Chi ripudia la propria moglie e ne sposa un'altra, commette adulterio verso di lei; ¹²e se lei, ripudiato il marito, ne sposa un altro, commette adulterio».]

¹³Gli presentavano dei bambini perché li toccasse, ma i discepoli li rimproverarono.

¹⁴Gesù, al vedere questo, s'indignò e disse loro: «Lasciate che i bambini vengano a me, non glielo impedito: a chi è come loro infatti appartiene il regno di Dio. ¹⁵In verità io vi dico: chi non accoglie il regno di Dio come lo accoglie un bambino, non entrerà in esso». ¹⁶E, prendendoli tra le braccia, li benediceva, imponendo le mani su di loro. Parola del Signore. **Ass. Lode a te, o Cristo**

SIMBOLO DEGLI APOSTOLI *in piedi*

Io credo in Dio Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra; e in Gesù Cristo, suo unico Figlio, nostro Signore, (*si china il capo*) il quale fu concepito di Spirito Santo, nacque da Maria Vergine; patì sotto Ponzio Pilato, fu crocifisso, morì e fu sepolto; discese agli inferi; il terzo giorno risuscito da morte; salì al cielo, siede alla destra di Dio Padre onnipotente; di là verrà a giudicare i vivi e i morti.

Credo nello Spirito Santo, la santa Chiesa cattolica, la comunione dei santi, la remissione dei peccati, la risurrezione della carne, la vita eterna. Amen.

PREGHIERA DEI FEDELI

Cel. Sorelle e fratelli, il Signore è buono e ci benedice con la luce del suo volto.

Letto Diciamo insieme:

**Ass. AIUTACI, SIGNORE,
A VIVERE IL VANGELO!**

1. Siamo plasmati dal Soffio dello Spirito e dalla Parola fatta carne: Signore, aiuta la Chiesa ad essere un segno concreto del tuo amore tra le genti, per questo preghiamo.

2. Il Signore benedice chi lo teme: i nostri governanti si lascino guidare dalla sapienza che viene dall'alto e agiscano per il bene comune e il sostegno dei poveri, per questo preghiamo.

3. L'uomo e la donna sono stati creati da Dio come sostegno reciproco: i coniugi riscoprono la bellezza del matrimonio e la vocazione all'amore e alla santità che hanno ricevuto, per questo preghiamo.

4. La morte di Cristo è a vantaggio di tutti: le

nostre comunità siano aperte e inclusive, accoglienti e caritatevoli, per questo preghiamo.

5. Accogliere il regno di Dio come bambini richiede un cuore semplice, puro e umile: per questo dono, preghiamo.

Cel. O Padre, buono e misericordioso verso tutti, allontana da noi divisioni e gelosie, e fa' che lodiamo il tuo nome per sempre: aiutaci a vivere nella pace e a cercare il tuo regno e la sua giustizia. Per Cristo nostro Signore. **Ass. Amen**

LITURGIA DELLA PAROLA



SULLE OFFERTE

in piedi

Cel. Accogli, o Signore, il sacrificio che tu stesso ci hai comandato di offrirti e per questi misteri che celebriamo con il nostro servizio sacerdotale porta a compimento la tua opera di santificazione. Per Cristo nostro Signore. **Ass. Amen**

PREFAZIO DELLE DOMENICHE IX

La missione dello Spirito nella Chiesa

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, rendere grazie sempre e in ogni luogo a te, Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno. In ogni tempo tu doni energie nuove alla tua Chiesa e lungo il suo cammino mirabilmente la guidi e la proteggi. Con la potenza del tuo santo Spirito le assicuri il tuo sostegno, ed essa, nel suo amore fiducioso, non si stanca mai d'invocarti nella prova, e nella gioia sempre ti rende grazie, per Cristo Signore nostro. Per mezzo di lui cieli e terra inneggiano al tuo amore; e noi, uniti agli angeli e ai santi, cantiamo senza fine la tua gloria.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

Buono è il Signore con chi spera in lui, con colui che lo cerca.

DOPO LA COMUNIONE

in piedi

Cel. Concedi a noi, Padre onnipotente, che, inebriati e nutriti da questi sacramenti, veniamo trasformati in Cristo che abbiamo ricevuto come cibo e bevanda di vita. Egli vive e regna nei secoli dei secoli. **Ass. Amen**

RITI DI CONCLUSIONE



Cel. Il Signore sia con voi.

Ass. E con il tuo spirito

Cel. Vi benedica Dio onnipotente, Padre e Figlio ✠ e Spirito Santo. **Ass. Amen**

Cel. Andate e annunciate il Vangelo del Signore. **Ass. Rendiamo grazie a Dio**

Supplica alla Vergine del Santo Rosario di Pompei

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.

○ Augusta Regina delle Vittorie, *o Sovrana del Cielo e della Terra, *al cui nome si rallegrano i cieli e tremano gli abissi, *o Regina gloriosa del Rosario, *noi devoti figli tuoi, *raccolti nel tuo Tempio di Pompei, in questo giorno solenne *effondiamo gli affetti del nostro cuore *e con confidenza di figli *ti esprimiamo le nostre miserie. Dal Trono di clemenza, *dove siedi Regina, *volgi, o Maria, *il tuo sguardo pietoso *su di noi, sulle nostre famiglie, *sull'Italia, sull'Europa, sul mondo. *Ti prenda compassione *degli affanni e dei travagli che amareggiano la nostra vita. *Vedi, o Madre, *quanti pericoli nell'anima e nel corpo, *quante calamità ed afflizioni ci costringono.

O Madre, *implora per noi misericordia dal tuo Figlio divino *e vinci con la clemenza *il cuore dei peccatori. *Sono nostri fratelli e figli tuoi *che costano sangue al dolce Gesù *e contrastano il tuo sensibilissimo cuore. *Mostrati a tutti quale sei, *Regina di pace e di perdono.

Ave, o Maria

È vero *che noi, per primi, benché tuoi figli, *con i peccati *torniamo a crocifiggere in cuor nostro Gesù *e trafiggiamo nuovamente il tuo cuore.

Lo confessiamo: *siamo meritevoli dei più aspri castighi, *ma Tu ricordati *che, sul Golgota, *raccolgesti, col Sangue divino, *il testamento del Redentore moribondo, *che ti dichiarava Madre nostra, *Madre dei peccatori. Tu dunque, *come Madre nostra, *sei la nostra Avvocata, *la nostra speranza. *E noi, gementi, *stendiamo a te le mani supplichevoli, *gridando: Misericordia!

○ Madre buona, *abbi pietà di noi, *delle anime nostre, *delle nostre famiglie, *dei nostri parenti, *dei nostri amici, *dei nostri defunti, *soprattutto dei nostri nemici *e di tanti che si dicono cristiani, *eppur offendono il Cuore amabile del tuo Figliuolo. *Pietà oggi imploriamo *per le Nazioni traviate, *per tutta l'Europa, *per tutto il mondo, *perché pentito ritorni al tuo Cuore.

Misericordia per tutti, *o Madre di Misericordia!

Ave, o Maria



Degnati benevolmente, o Maria, *di esaudirci! *Gesù ha riposto nelle tue mani *tutti i tesori delle Sue grazie *e delle Sue misericordie.

Tu siedi, *coronata Regina, *alla destra del tuo Figlio, *splendente di gloria immortale *su tutti i Cori degli Angeli. *Tu distendi il tuo dominio *per quanto sono distesi i cieli, *e a te la terra e le creature tutte *sono soggette. *Tu sei l'onnipotente per grazia, *Tu dunque puoi aiutarci. *Se Tu non volessi aiutarci, *perché figli ingrati ed immeritevoli della tua protezione, *non sapremmo a chi rivolgerci. *Il tuo cuore di Madre, *non permetterà di vedere noi, *tuo figlio, perduti. *Il Bambino che vediamo sulle tue ginocchia *e la mistica Corona che miriamo nella tua mano, *ci ispirano fiducia che saremo esauditi. *E noi confidiamo pienamente in te, *ci abbandoniamo come deboli figli *tra le braccia della più tenera fra le madri, *e, oggi stesso, *da te aspettiamo le sospirate grazie.

Ave, o Maria

Chiediamo la benedizione a Maria

Un'ultima grazia *noi ora ti chiediamo, o Regina, *che non puoi negarci in questo giorno solennissimo. *Concedi a tutti noi *l'amore tuo costante *e in modo speciale la materna benedizione.

Non ci staccheremo da te *finché non ci avrai benedetti. *Benedici, o Maria, in questo momento *il Sommo Pontefice. *Agli antichi splendori della tua Corona, *ai trionfi del tuo Rosario, *onde sei chiamata Regina delle Vittorie, *aggiungi ancor questo, o Madre: *concedi il trionfo alla Religione *e la pace alla umana Società.

Benedici i nostri Vescovi, *i Sacerdoti *e particolarmente tutti coloro *che zelano l'onore del tuo Santuario. *Benedici infine tutti gli associati al tuo Tempio di Pompei *e quanti coltivano e promuovono *la devozione al Santo Rosario.

○ Rosario benedetto di Maria, *Catena dolce che ci rannodi a Dio, *vincolo di amore che ci unisci agli Angeli, *torre di salvezza negli assalti dell'inferno, *porto sicuro nel comune naufragio, *noi non ti lasceremo mai più. Tu ci sarai conforto nell'ora di agonia, *a te l'ultimo bacio della vita che si spegne.

E l'ultimo accento delle nostre labbra *sarà il nome tuo soave, *o Regina del Rosario di Pompei, *o Madre nostra cara, *o Rifugio dei peccatori, *o Sovrana consolatrice dei mesti.

Sii ovunque benedetta, *oggi e sempre, *in terra e in cielo. *Amen.

Salve, Regina